



San Martino I

OGGI

15° 27°



DOMANI

11° 26°



## La visita

### Il presidente Morin al Museo di Ariano

Vincenzo Grasso a pag. 25



## Il vernissage

### Il Kafka di De Vivo in mostra all'Axrt

Stefania Marotti a pag. 25



# Lupi, Partenio sold out per il super derby

► Lunedì sera (20.45) contro il Benevento attesi diecimila tifosi

Marco Ingino

Ieri pomeriggio, mentre la società irpina annunciava il sold out degli oltre novemila tagliandi disponibili, in terra sannita, malgrado la limitazione della fidelity card, i 500 tagliandi concessi dal Gos venivano disintegrati.

A pag. 26



## Le squadre a confronto

### Biancoverdi con attacco mitraglia Patierno-Gori macchina da gol

Tante differenze, stesso punteggio. Dopo 35 giornate - e due percorsi di stagione altrettanto travagliati, con un avvicendamento in panchina a testa - Avellino e Benevento sono appaiati a quota 63, alla vigilia del derby che può valere il secondo posto. I due migliori marcatori dell'Avellino (Patierno e Gori) hanno totalizzato da soli più reti di tutti e 8 gli attaccanti schierati dal Benevento: 30 contro 24.

Francesco Guarino a pag. 27

## L'intervento

### Aree interne, la cooperazione per rilanciare lo sviluppo

Il festival dell'economia e della cooperazione alla prima Edizione su «Cultura e Turismo per lo sviluppo del Mezzogiorno» si svolgerà a Montefusco (18-20 Aprile). Ospitiamo un intervento di due dei promotori.

Florindo Rubbettino  
Maurizio Serio

Cooperazione e Mezzogiorno possono sembrare due concetti molto lontani, o almeno è difficile tenerli insieme nel discorso pubblico. Non perché nelle aree meridionali manchino effettive esperienze di cooperazione, ma perché è impressione generale che gran parte di queste si basino su sforzi generosi di alcuni virtuosi, su base volontaristica più che progettuale. La sfida coinvolge certo i decisori politici ma allo stesso modo tutti gli attori, pubblici e privati, che si trovano ad insistere su questo territorio. Il verbo è quanto mai appropriato: ci vogliono davvero ostinazione e caparbia per aver ragione, con propositi di effettivo cambiamento, di una resistenza anzitutto culturale al "fare insieme". Spesso pensiamo che la voce del Sud si esprima attraverso le sue eccellenze, riconosciute sulla scena nazionale e sempre più riconoscibili su quella internazionale. Lavorare affinché questi protagonisti del presente non si trasformino in protagonisti senza futuro costituisce però la prospettiva più corretta per agevolare la crescita sistemica. Dal punto di vista della comunicazione, questo implica far parlare quelli che sanno fare, anche per zittire quelli che fanno male o si piangono addosso nelle lamentose retoriche del "peccato che" e del "vorrei ma non posso", dove l'ostacolo sono sempre altri gruppi o situazioni. Persino la storia!

Continua a pag. 20

Il responsabile dell'azienda sanitaria: il servizio non può convivere con la struttura dedicata alla cura dell'Alzheimer

# Centro Caritas, scontro con l'Asl

Lucchetti all'ufficio della Diocesi, interviene il vescovo. Mele: «Aiutiamo 600 famiglie»

Selene Fioretti

Catena e lucchetto al cancello d'ingresso e serratura della stanza sostituita. Questa la situazione dinanzi alla quale si sono trovati ieri mattina i volontari e gli utenti centro Zaccheo di Corso Europa, lo sportello d'ascolto della Caritas di Avellino che offre supporto a circa 600 famiglie fragili della città. A denunciare pubblicamente l'accaduto sono stati proprio i volontari e, in particolare, Carlo Mele, il responsabile, su incarico del vescovo, del centro. Tuttavia, dopo la segnalazione pubblica, un colloquio tra il vicario della Curia e il direttore generale dell'Asl avrebbe sciolto il nodo. È stato assicurato che lo sportello sarà riaperto, ma non prima di lunedì. «Lo sbarramento del cancello - dichiara Armando Pirone - necessario per ragioni di sicurezza. Io non so di nessun Centro, oltre a quello per l'Alzheimer. Non ci sono le carte».

A pag. 21

## La kermesse Oggi in edicola il volume del Mattino



I LAVORI Una delle iniziative negli stand del Vinitaly lo scorso anno

# A Verona 84 etichette della provincia

Alberto Nigro a pag. 20

## Il giallo

### Tonia, prima in spiaggia poi il ricovero

Sono abbastanza serena e sto abbastanza bene». Sono le prime parole che Tonia Romano pronuncia in un video messaggio postato sui social. In pigiama dall'ospedale in Honduras prova a rassicurare i fan dopo il ritiro improvviso da "L'Isola dei Famosi". «Eccomi, volevo salutarvi e ringraziare tutti coloro che hanno avuto un pensiero per me e mostrarmi» esordisce così per poi promettere «vi aggiornerò nei prossimi giorni appena rientrerò in Italia». Nelle foto dell'archivio dell'Isola dei famosi, tuttavia, è possibile vederla comunque in azione sulla spiaggia assieme agli altri naufraghi. Di quei le illazioni: come mai è andata sul set e poi è stata ricoverata?

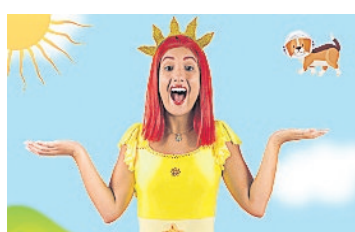
Parziale a pag. 23

## Lo spettacolo

# Lucilla, uno show per i bimbi al Gesualdo

Stefania Marotti

Una serata di grande spettacolo dedicata ai bambini con Lucilla. Oggi, alle 21, al Teatro Carlo Gesualdo, la beniamina dei piccoli canterà con la magia dei suoi numeri. Tra musica, danza e performance travolgenti, Lucilla stupisce per la sua contagiosa allegria, inventando atmosfere fiabesche per far volare la fantasia dei bambini e non solo. La sua simpatia, la sua interazione con i piccoli la rendono la fata dei sogni, creando personaggi gioiosi



e coinvolgenti. Il direttore artistico del Gesualdo Enrico Provenzano mette a segno un altro colpo importante, portando in città un'artista amata e popolare, in grado di trascinare anche gli adulti in un'atmosfera surreale. Con la sua freschezza, Lu-

cilla catalizza l'attenzione dall'inizio alla fine, rinnovando il suo repertorio e trasformandosi in una contemporanea Alice nel Paese delle Meraviglie. La sua inventiva, la sua spontaneità sono alla base di uno spettacolo dal ritmo incalzante, in cui scene, costumi, storie si susseguono lasciando il pubblico senza fiato. Una serata da non perdere per riscoprire il potere dei sogni, che aiutano i bambini a scoprire l'intensità delle loro emozioni. Lucilla sarà dunque la madrina di tutti i bimbi irpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il riconoscimento

# Liuzzo è cittadino onorario di Frigento

Barbara Ciarcia

Cristiano Liuzzo è commosso fino alle lacrime quando Carmine Ciullo, il sindaco di Frigento, gli conferisce la cittadinanza onoraria del borgo natale del suo illustre antenato, Carmine Genua, noto a livello nazionale come «lo scultore del Re». E in effetti Genua, figlio di un'umile famiglia di contadini, enfant prodige dell'arte, non fu soprannominato a caso così. Lui è stato fino alla morte, avvenuta esattamente un secolo fa,



l'artista di riferimento di Casa Savoia. Emigrato giovanissimo nella Capitale, grazie a un sussidio donatogli da un aristocratico benefattore locale, Genua si è subito fatto notare. E in pochi anni. Le sue opere abbelliscono ancora oggi le sale del Quirinale

e dei Palazzi romani del potere. Ma anche parchi e piazze delle più importanti città italiane. È stato Carmine Ciullo, amministratore di lungo corso e docente, a fare, unitamente al professore Annibale Cogliano, un'approfondita ricerca storica delle sculture, soprattutto mezzi busti, realizzate da Carmine Genua su commissione. «Conservo nel cuore l'emozione di questa giornata speciale - dice Liuzzo. Si consolida ulteriormente il legame tra la mia famiglia e la comunità frigentina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'economia, i nodi

# Occupazione, flessione delle assunzioni la formazione non risulta adeguata

### IDATI

Gianluca Galasso

Leggera flessione per le assunzioni programmate ad aprile in Irpinia rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Quasi la metà delle imprese che mette a disposizione posti di lavoro prevede di non riuscire a individuare figure per i profili richiesti. E ciò sia per mancanza di candidati, sia per una formazione non adeguata. Per il trimestre aprile-giugno 2024 sono programmate 6.270 assunzioni in provincia di Avellino. Se si considera solo il dato relativo al mese di aprile le entrate stimate sono 1.980 in Irpinia.

Si nota una diminuzione in termini occupazionali nella provincia di Avellino rispetto allo stesso mese dell'anno precedente che in valori assoluti equivale a -50 posti disponibili. I dati vengono fuori dal "Bollettino mensi-

le" del Sistema informativo "Excelsior", realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il supporto delle Camere di Commercio per la rilevazione presso le imprese. Le entrate previste si concentreranno nel settore dei servizi: il 57%. Delle 1980 assunzioni previste nel mese di aprile 2024 per la provincia di Avellino, 830 sono riservate ad operai specializzati, 600 ad impiegati appartenenti alle professioni commerciali e servizi e il 18,6% (370) a dirigenti ed appartenenti alle professioni con elevata specializza-

**PER IL TRIMESTRE APRILE-GIUGNO PROGRAMMATI 6.270 NUOVI INGRESSI PER QUESTO MESE SI ARRIVA A QUOTA 1.980**

zione. Le aziende puntano molto sui giovani. Oltre un quarto dei posti di lavoro a disposizione nelle aziende irpine è appannaggio di ragazzi under 30. Dall'analisi emerge che la richiesta si attesta sul 28%. Ma c'è dunque il problema di trovare la figura adeguata al profilo richiesto. Resta questa la difficoltà più importante da superare per fare incontrare do-

manda e offerta di lavoro. Il Bollettino Excelsior dice che il 46,2% delle imprese irpine prevede di riscontrare grandi difficoltà nella reperibilità di personale, dovuta sia alla mancanza di candidati in termini numerici (26,9%) sia alla inadeguata preparazione degli stessi (17,3%). Con riferimento ai titoli di studio più richiesti dalle imprese irpine, quelli con maggiori chan-



ce sono sicuramente quelli con il diploma professionale, seguito dal diploma di istruzione secondaria.

L'indirizzo edile (150) è il preferito questo mese. I titoli di studio maggiormente richiesti in Irpinia, sono gli indirizzi: amministrazione, finanza e marketing (140), turismo, enogastronomia e ospitalità (140). Solo una quota residuale delle assunzioni programmate è appannaggio di laureati. Il 14% delle entrate previste in Irpinia sarà destinato al personale laureato. I titoli acca-

demici preferiti sono insegnamento e formazione (80) e l'indirizzo economico (70).

In linea con quanto registrato nei mesi scorsi, sono le realtà più piccole a favorire l'ingresso di nuovi addetti al proprio interno. Dal bollettino si evidenzia che le piccole imprese, ovvero quelle con meno di 50 dipendenti, sono quelle con più ampia prospettiva occupazionale.

Per la provincia di Avellino hanno programmato ben 1.420 assunzioni. Bisogna intercettare, dunque, la platea di persone - soprattutto giovani - che non si candida per cercare lavoro. A questo è necessario aggiungere un'adeguata formazione che gioco-forza deve cominciare dalla scuola. La stessa Camera di Commercio Irpinia-Sannio, con il commissario straordinario Girolamo Petrone, sta puntando molto sui corsi dedicati a studenti e agli stessi imprenditori. Fanno tanto anche le associazioni di categoria (vedi Confindustria Avellino) e gli Its (Istituti tecnici superiori). Ma i dati ufficiali dimostrano che è necessario fare ancora di più per incrociare domanda e offerta occupazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA KERMESE

Alberto Nigro

L'Irpinia del vino è pronta a partecipare alla 56esima edizione del Vinitaly che si svolgerà a Verona a partire da domani e fino al 17 aprile. Si tratta della più grande manifestazione enologica italiana che, anno dopo anno, fa registrare numeri in crescita. Saranno circa 4mila, infatti, le realtà coinvolte, provenienti da ogni angolo d'Italia e da oltre 30 Paesi stranieri. La provincia di Avellino sarà presente con 84 aziende vitivinicole. Un numero rilevante che le consentirà, in sinergia con quelle provenienti dalla provincia di Benevento, di coprire circa il 65% del padiglione destinato alla Campania. Quest'ultimo sarà curato dall'assessorato all'Agricoltura e dall'assessorato alle Attività Produttive regionali, in collaborazione con le quattro Camere di Commercio territoriali (Napoli, Caserta, Salerno ed Irpinia - Sannio). «La nostra partecipazione al Vinitaly 2024 - spiega l'assessore all'Agricoltura, Nicola Caputo - è incentrata sull'identità del brand Campania, ormai sempre più riconosciuto in Italia e all'estero, secondo la vincente strategia indicata dal presidente Vincenzo De Luca. L'enologia campana è un settore in costante crescita con oltre quattrocento aziende attive sul nostro territorio, che oggi dialogano tra loro e con le istituzioni anche attraverso nuovi strumenti, come la Cabina di Regia Vitivinicola che abbiamo isti-

# Al Vinitaly 84 aziende presentano le novità della produzione doc

Il 65 per cento del padiglione campano con le etichette di Irpinia e Sannio

Oggi in edicola il volume del Mattino: una guida al panorama enologico



LO STAND Al Vinitaly uno stand unico per Irpinia e Sannio all'interno del padiglione dei produttori della Campania

tuito due anni fa proprio allo scopo di rafforzare la dimensione cooperativa del comparto».

Sulla stessa scia l'assessore Antonio Marchiello che aggiunge: «Con questa edizione del Vinitaly, per la prima volta dopo oltre dieci annate Regione Campania si è posta alla guida, in piena sintonia e con il supporto del sistema camerale, della selezione delle aziende campane garantendo un nuovo approccio unitario, non solo nella gestione degli spazi espositivi ma anche nella organizzazione delle azioni di comunicazione, consentendo di amplificare l'impatto e assicurare una presenza efficace in fiera».

A partire da oggi sarà disponibile in edicola con Il Mattino la

«Guida ai produttori di vino Irpinia e Sannio 2024». Si tratta del testo più completo sul panorama enologico delle province di Avellino e Benevento nato da una partnership tra la Camera di Commercio Irpinia - Sannio e Il Mattino.

Curata dal giornalista Luciano Pignataro, con la collaborazione di Pasquale Carlo e Francesca Marino, la guida individua oltre 300 aziende vitivinicole tracciandone storia e caratteristiche. Antichi pilastri dell'enologia locale e giovani promesse che guardano al futuro con entusiasmo ed originalità.

Tantissimi gli eventi che si svolgeranno nel corso della quattro giorni a partire dall'approfondimento dal titolo «Il vino tra pas-

sato e futuro» che vedrà la partecipazione dei professori irpini Luigi Frusciante e Luigi Moio. Per il taglio del nastro dell'area dedicata alle aziende irpine, invece, è previsto un dibattito dedicato all'entourage al quale prenderanno parte il presidente della Commissione Agricoltura della Regione Campania, Maurizio Petracca, il rettore dell'Università Federico II di Napoli, Matteo Lorito, la presidente del Consorzio di Tutela, Teresa Bruno, il commissario della Camera di Commercio Irpinia - Sannio, Girolamo Petrone e i rappresentanti dell'istituto alberghiero «Manlio Rossi Doria».

Lunedì, quindi, sarà presentato l'impianto sperimentale dei vitigni resistenti dell'istituto agrario «Francesco De Sanctis», insieme al progetto di ricerca Digital Innovation Hub. I ragazzi dell'agricoltura, inoltre, incontreranno i ministri Francesco Lollobrigida e Giuseppe Valditara nell'ambito del concorso enologico nazionale e consegneranno loro le bottiglie magnum di brandy prodotte dall'istituto. Nel pomeriggio di lunedì l'Onav assegnerà i 3 Prosit 2023 e coordinerà un confronto pubblico sul bere consapevole al quale parteciperà, tra gli altri, il presidente nazionale Vito Intini. Particolarmente attesa, poi, la giornata di martedì quando il professore Attilio Scienza illustrerà il manuale dei suoli d'Irpinia ed il consorzio presenterà insieme al Gambero Rosso una importante iniziativa nazionale dedicata ai vini della provincia di Avellino che si svolgerà nel mese di novembre a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla prima pagina

Ma questa è una morale dei prigionieri, non l'etica del lavoro che serve per sognare e innovare. L'ambiente è certo un vincolo, ma anche un'opportunità.

Il realismo è un criterio di prudenza, non un alibi pregiudiziale. Bisogna essere leali verso i progetti di vita delle nuove generazioni e comprensivi verso le delusioni di chi non ce l'ha (ancora) fatta. Per questo va evitata la trappola della solidarietà al ribasso, che chiede solo accudimento e sussidi ad ogni livello, generando microcorporazioni e frantumando il tessuto sociale. Che è innegabilmente plurale, se vogliamo riconoscere in partenza pari dignità ad ogni espressione di interesse. Fare cooperazione, tuttavia, non si-

### L'intervento

## Meno Stato per rilanciare le aree interne del Sud

gnifica fare sintesi. Piuttosto, implica l'avvio di un pensiero strategico-progettuale aperto e inclusivo, anche per scongiurare quella burocratizzazione del bisogno che offre soluzioni preconfezionate per mantenere la pace sociale.

In questo quadro, riteniamo prioritario un nuovo sviluppo industriale del Paese, anche nelle sue dimensioni piccole e medie. Si tratta di una prospettiva irrinunciabile per immaginare una strategia di crescita duratura. E per far questo c'è bisogno di un habitat favorevole al mer-



cato e aperto alla competizione, oltre che alla cooperazione. Sono due dispositivi complementari per assicurare crescita e sviluppo dei territori.

Il Festival dell'Economia e della Cooperazione (FARE E.CO.) che si terrà a Montefusco raccoglie tutte queste sollecitazioni e le lascia declinare secondo i particolari punti di vista dei tanti operatori del settore coinvolti, dalla formazione e competenze molto variegata. Tutti accomunati, però, dalla convinzione che un'economia veramente libera debba trovare il modo di superare gli ostacoli frapposti da mentalità neofeudali e, allo stesso tempo, di congedare i retaggi di uno statalismo ipertrofico. Abbiamo un patrimonio da valorizzare attraverso una programmazione cosciente e ragionata di concreti passi da attuare con

l'apporto di tutti. Un futuro sostenibile non si può costruire escludendo dalla partecipazione e dalla discussione le realtà più vive, vigili e attrezzate nella promozione umana e sociale. Occasioni come questa non sono kermesse da tappeto rosso, non ci sono divi da adorare o guru cui prestare ossequio. Si ascolteranno esperienze, si valuteranno la bontà o i rischi di alcune pratiche, ma soprattutto sarà l'occasione, per chi vorrà parteciparvi o diffonderne i contenuti, di iniziare un percorso che inietti gli anticorpi di un liberalismo ben inteso nella visione del Mezzogiorno come bene comune, da incrementare cooperando e competendo insieme.

**Florindo Rubbettino  
Maurizio Serio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA